



Invalida cade in casa, soccorsa dopo ore

La donna, cieca, salvata dai parenti: non la sentivamo da due giorni

di Sandro Mortari

PRONTO SOCCORSO

Ore di coda per fare una visita

Domenica pomeriggio d'inferno per il pronto soccorso del Carlo Poma. L'alto numero di richieste di intervento ha allungato a dismisura i tempi di attesa per visite ed esami (per i pazienti non gravi) e ha riempito i posti letto ospedali (e anche negli altri ospedali dell'azienda Poma in provincia i posti letto erano in serata quasi al tutto esaurito). C'è chi ha aspettato oltre cinque ore per fare una radiografia. Alle sette di sera il corridoio e le sale d'attesa per i pazienti e accompagnatori erano affollate. Incolpevole il personale, medici ed infermieri, che si è trovato a dover fronteggiare una valanga di richieste di aiuto. La priorità è stata riservata, come ovvio, ai casi più gravi.

Stessa sul pavimento dolorante e spaventata, ma lucida. Così l'hanno trovata ieri i vigili del fuoco quando sono entrati nella sua abitazione, chiamati dai parenti che non avevano più sue notizie da un paio di giorni. Era lì, incapace di muoversi, almeno da alcune ore. Per quella signora sulla sessantina, che vive sola in un appartamento in via Chiassi ed è non vedente, sentire che qualcuno aveva raccolto le sue invocazioni d'aiuto è stata come una liberazione dagli incubi che sentiva riempire la mente.

Sentire la voce dei suoi parenti è stata la prima cura che l'ha subito fatta sentire meglio. Poi ci ha pensato il personale dell'118 e del pronto soccorso dell'ospedale Carlo Poma. La donna è stata trovata dai medici leggermente disidratata ma non in gravi condizioni. È stata trattenuta in osservazione per precauzione e, se tutto andrà per il meglio come si pensa, in un paio di giorni dovrebbe far ritorno a casa. Ancora non è chiaro se a provocare la caduta della donna sia stato un malore oppure se la stessa abbia perso l'equilibrio a causa di un movimento brusco, reso più difficile dalla sua condizione di non vedente.

L'intervento dei vigili del fuoco è avvenuto ieri pomeriggio poco prima delle 16. Ad avvertirli che qualcosa nell'appartamento al secondo piano di un palazzo di via

Chiassi non andava è stata una telefonata dei parenti della donna che vi abita da sola. «Fresto accorrete, non riusciamo ad entrare e mia sorella è là dentro che si lamenta e non riesce a muoversi», è in sostanza, quanto ha detto quella voce concitata, dall'altro capo dell'apparecchio, in centralista del comando di viale Risorgimento.

Subito una squadra dotata di autoscala ha raggiunto, a sirene spiegate, la centralissima via Chiassi e il numero civico indicato. I pompieri sono saliti per le scale fino al pianerottolo del secondo piano dove ad attenderli c'erano la sorella e il cognato in apprensione per la sorte della congiunta, a terra e incapace di muoversi. I soccorritori hanno tentato di entrare dalla porta, ma invano. A quel punto l'unico modo per arrivare alla donna era quello di utilizzare

I vigili del fuoco entrano con la scala dalla finestra
Spaventata e assetata ma non è grave

la finestra come varco d'accesso. E così, i vigili del fuoco si sono impiccati lungo l'autoscala fino a raggiungere il secondo piano. Il primo ad entrare dalla finestra e ad arrivare alla donna, stesa sul pavimento nell'atrio d'ingresso dove forse era riuscita a trascinarsi a fatica da un altro punto della casa, è stato il caposquadra. Ed è stato lui il primo a rendersi conto che se i soccorsi fossero tardati ancora per lei si sarebbe messa male. Poi sono arrivati la sorella e il cognato.

«L'avevamo sentita al telefono due giorni fa - hanno detto i parenti - oggi l'abbiamo chiamata a lungo ma non ci rispondeva. Ci siamo preoccupati e siamo subito andati a casa sua temendo fosse accaduto qualcosa di grave».

E grazie a loro è scattato l'allarme che ha evitato conseguenze più gravi.



Soccorso con l'autoscala: un intervento dei vigili del fuoco

CONSUMI

La crisi continua a farsi sentire

Prima domenica di negozi aperti a Mantova dopo la crisi che ha sconvolto il mondo finanziario, e prima occasione per toccare con mano la preoccupazione dei consumatori per il futuro. Tutte le persone che hanno affollato le piazze e le vie storiche della città complice anche una temperatura quasi estiva, ma poche quelle che hanno avuto come meta uno dei tanti negozi del centro. Meglio buttare un occhio sulle vetrine, individuare ciò che serve veramente e poi venire domenica prossima (seconda apertura per lo shopping ottobre), magari scegliendo il libero vendita che fa il prezzo migliore. Come sempre, però, c'è anche chi ha fatto affari. Come quel negozio dei portici che vende accessori di abbigliamento da uno a 5 euro.

Mentre il carovita stragola i consumatori e le previsioni per il futuro immediato sono tutt'altro che rosee, a Mantova si parla di mercato etico, il cosiddetto commercio equo e solidale. Venerdì arriva l'iniziativa "Io faccio la cena giusta", un momento inserito nella settimana dedicata appunto al commercio equo e solidale. Di che si tratta? Di una cena - spiegano gli organizzatori, il circolo culturale Arci Papacqua e la bottega Il Mappamondo - a base di cibo buono, pulito e giusto: un cibo prodotto nel rispetto dell'ambien-



Folla per il richiamo in vetrina: costa tutto da uno a cinque euro

Qui c'era la fila ieri pomeriggio. Così come nelle librerie affollate come nei giorni del Festivalletteratura. «Abbiamo deciso due domeniche d'ottobre consecutive di apertura per sfruttare il richiamo delle due mostre sul Cammeo Gon-

zaga e su Matilde di Canossa - dice Carmen Zapparoli, presidente cittadina dell'Uncom. E' ovvio che, con l'aria che tira, ci sia molta paura ma a noi imprenditori piace rischiare. I consumi sono in calo ma non solo da adesso». In-

MERCATO ETICO

A tavola i cibi equosolidali

te, della biodiversità e dei lavoratori. Ed ecco il menù. La lista della serata prevede riso basmati con uvetta passa e cardamomo, quinoa con piselli e curcuma, cous cous alle verdure e curry, pasta mediterranea, torta al cioccolato, tisane e tè diversi, provenienti da tutto il mondo.

Gli organizzatori puntano

ad un'opera di sensibilizzazione sull'importanza di acquistare consapevole grazie al commercio equo e solidale. La cena sarà preceduta alle ore 19 da una conferenza con l'esperto di alimentazione Beppe Sivero sul tema del cibo come momento di aggregazione.

La serata è organizzata dal circolo Arci Papacqua, non

somma, per i commercianti così come per tutti è arrivato il momento di stringere la cinghia e di sperare in tempi migliori. L'ottimismo, comunque, non manca: «Vedo che a causa della partita - sottolinea la Zapparoli - la circolazione è stata spostata dal parcheggio di piazzale Montelungo a quello del campo casa: un'ottima decisione che speriamo venga assunta anche al sabato, quando il Mantova gioca in casa». E aggiunge: «In attesa dei parcheggi in struttura quelli scambiatori collegati col bus navetta sono fondamentali. Spero proprio che i colleghi commercianti accolgano la mia proposta di offrire il parcheggio in piazzale Montelungo ai loro dipendenti: così facendo, libererebbero dei posti auto vicino al centro per i nostri clienti».

nuovo a iniziative di questo genere, avvalendosi della collaborazione del bottega Il Mappamondo. Il tutto nel quadro delle iniziative promosse dal consorzio Fairtrade Italia. La cena inizierà alle ore 20.30. Ma per partecipare - fanno sapere sempre gli organizzatori - è necessaria la prenotazione. Per informazioni e per riservarsi un posto rivolgersi direttamente al circolo Arci Papacqua in via Daino 1 (zona Anconetta accanto alla succursale dell'Istituto Mantegna) o telefonare allo 0376/364636.

IL CONCORSO

La merenda si fa in libreria Presentato Diritti a colori



Diritti a colori: la merenda animata in libreria (foto Bss)

Tanti bambini, accompagnati dai genitori, hanno partecipato ieri alla merenda animata organizzata dalla Fondazione Malagutti onlus svoltasi alla libreria «Il pensatoio» di Mantova. E' stata l'occasione per lanciare la settima edizione del concorso nazionale di disegno «Diritti a colori» e per parlare della comunità per minori «Il giardino fiorito». Diritti a colori è l'iniziativa della Fondazione Malagutti volta a promuovere un'attenzione speciale per un mondo ricco di fragilità e di creatività come è quello dei bambini. I disegni per partecipare al concorso possono essere inviati sino al 3 novembre. Per informazioni si può consultare il sito www.dirittiacolori.it oppure telefonare al numero 0376-49951.

Torna la cena dell'Unione ciechi Per una sera si mangia al buio

L'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Mantova (in collaborazione con l'associazione Api&Ac) invita la cittadinanza a «Per vederci più chiaro, cercheremo al buio»: una cena realizzata in un locale completamente oscurato, dove il servizio e le varie proposte sensoriali verranno gestite da personale non vedente. L'iniziativa, giunta alla sua quarta edizione, si terrà sabato 25 ottobre alle otto di sera al circolo Adeli Baracca di San Biagio. «Guardare e conoscere il mondo con il tatto, con l'olfatto, con il gusto, con l'udito. Assaporarlo al buio, senza condizionamenti visivi, ampliando così l'orizzonte della percezione sensoriale attraverso le informazioni acustiche, i profumi e i sapori, il

contatto fisico con le cose e le persone», spiega l'organizzatrice dell'evento, Mirella Gavioli - potenziando non solo gli altri sensi, ma anche i valori, le relazioni umane e la conoscenza dell'altro. I partecipanti dovranno orientarsi, conoscere e vivere al buio per il tempo di una cena: aiutati da coloro che nel buio sono abituati a vivere ventiquattrore su ventiquattrore: i non vedenti, che per una sera faranno da esperti padroni di casa. Per informazioni contattare la sede Uici (0376/223317) o l'organizzatrice Mirella Gavioli (333/928185). Per questioni organizzative le prenotazioni dovranno obbligatoriamente arrivare entro giovedì 23 ottobre.

SALUTE E PREVENZIONE

Controllo della vista in piazza, il test per duecento

Basta poco per sorprendere il latro silenzio della vista (com'è definito il glaucoma) prima che abbia compiuto il furto: basta una semplice visita oculistica, sufficiente a diagnosticare la presenza nella sua fase iniziale prima che abbia causato gravi danni. Ieri quasi duecento persone hanno approfittato del gazebo allestito in piazza Marconi dalla Iabp in collaborazione con l'Unione italiana ciechi, in occasione della Giornata mondiale della vista. Qui era possibile farsi misurare gratuitamente e velocemente la pressione oculare da Nicola Vincenzi, medico del Poma: a coloro la cui pressione è risultata superiore al valore limite è stato dato appuntamento in ospedale per ulteriori accertamenti.



Il test della pressione oculare nel gazebo di piazza Marconi (foto Pnt)

menti precauzionali. E non sono stati pochi: circa 20 su 150, fino alle quattro del pomeriggio. In Italia sono quasi un milione le persone che soffrono di glaucoma, ma circa la metà non lo sa. Il glaucoma colpisce principalmente gli adulti dopo i 35 anni, ha un'evoluzione lenta e graduale e non manifesta disturbi o sintomi evidenti. Se non ci si controlla, ci si può rendere conto di avere la malattia solo in fase terminale, quando i danni al nervo ottico sono ormai avanzati e irreparabili. In caso di diagnosi precoce, invece, il glaucoma può essere curato senza difficoltà: è quindi consigliabile sottoporsi a controlli regolari, specie se si è presbiti e se esistono precedenti familiari. (f.v.)